

Principale teatro delle proteste "no Pass"

La quarta ondata investe il Nordest

Nei reparti ospedalieri la situazione resta tuttavia sotto controllo

ROMA

Più che un rischio ora appare essere una certezza. L'Europa deve prepararsi ad affrontare la quarta ondata che, secondo l'Ema, ha già investito il Vecchio Continente. I casi sono in aumento un po' ovunque, Italia compresa, con alcune regioni che cominciano a destare preoccupazione. Al calo settimanale delle vaccinazioni corrisponde un aumento non solo dei contagiati ma anche dei ricoverati, sia nei reparti ordinari sia in quelli di terapia intensiva. A preoccupare, in particolare, è la situazione nel Nordest. Oggi in Friuli Venezia Giulia, teatro delle proteste anti-Green pass, i nuovi positivi sono triplicati rispetto a mercoledì, mentre la Provincia di Bolzano deve fare i conti con un indice di stress della sanità locale sulla soglia della zona gialla, come evidenziato dal rapporto Altems. I da-

ti mostrano «un rialzo della curva epidemica», ma «alla crescita dei contagi non corrisponde, per ora, un incremento proporzionale di ospedalizzazioni», rassicura il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo.

L'Europa, dunque, torna «epicentro della pandemia», per utilizzare le parole dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, secondo la quale c'è il rischio di un altro mezzo milione di morti da qui a febbraio. «L'attuale ritmo dei contagi nei 53 Paesi della regione europea - sono le parole del direttore per l'Europa, Hans Kluge - suscita forte preoccupazione».

L'Italia deve fare i conti non solo con il costante aumento dei casi, il 16% in più rispetto alla settimana precedente, ma anche con quello delle Terapie intensive (+12,9%) e dei ricoveri (+14,9%). I dati forniti dalla Fondazione Gimbe si riflettono inevitabilmente anche sulla pressione ospedaliera, anche se a livello nazionale il tasso di occupazione rimane comunque molto basso (5% in area medica e 4% in intensiva). Nessuna regione supera la

soglia del 15%, anche se Friuli Venezia Giulia, Bolzano e Calabria sono «sorvegliate speciali», con un'incidenza e un incremento di positivi nelle ultime due settimane di molto superiore alla media nazionale. Le regioni che conservano il «verde» nella mappa settimanale del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie diminuiscono sempre di più e sono solo Val d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Sardegna, Molise e Basilicata. Tornano in giallo, invece, Liguria, Provincia di Trento, Umbria, Abruzzo e Puglia.



Niente mascherine, assembramenti, rifiuto del vaccino: arriva il conto



Peso: 12%